

Opposizione, una pioggia di critiche

«La Regione non è stata in grado di svolgere la sua funzione, ossia quella di regia». Con queste parole, dopo le comunicazioni sulla Piana del presidente **Martini**, è intervenuto **Alberto Magnolfi** (Pdl). «I problemi su quest'area - ha aggiunto Magnolfi - rappresentano una prova difficile con la quale misurarsi ma, a nostro avviso non è stata affatto superata. Abbiamo ascoltato una scaletta di questioni, che sono sempre le stesse da anni, quando invece il territorio è cambiato e non sempre in meglio. Basti pensare all'aumento delle tensioni sociali, alle sempre maggiori difficoltà a spostarsi, all'espansione dei centri commerciali che sono cresciuti a dismisura e all'urbanizzazione incontrollata. La Regione avrebbe dovuto imporre una regia di comportamenti, invece non è stata in grado di farlo e la realtà è andata per conto suo». **Marco Cellai** (Pdl), invece, ha definito la comunicazione di Martini «una dichiarazione di fallimento di un'intera legislatura, di obiettivi non solo non raggiunti, ma in taluni casi neanche partiti. Non abbiamo appreso niente di nuovo, si è parlato di sinergie per quanto riguarda gli aeroporti. La verità è che siamo in un ritardo preoccupante che, da questa relazione, non trova nessuna ipotesi di accelerazione». Critico anche il consigliere **Marco Carraresi** (Udc) che ha parlato «di vero e proprio imbarazzo in merito alle parole del presidente Martini. Siamo di fronte all'ennesima prova della totale latitanza della Regione, che invece, riuscirà a crescere solo quando sarà trovata la sistemazione per questa area che, anche in termini numerici, è il polmone del nostro territorio. In questi anni è mancata una regia e a farla da padrone sono stati gli attori invece dell'arbitro. Comuni contro Comuni, sindaci contro sindaci, questa è la prospettiva che lascia in eredità questo governo regionale alla prossima legislatura. Tutto è sempre stato rimandato nonostante il nostro invito ad un dibattito approfondito, ed anche stamani nulla si è detto in merito a temi importanti come la cittadella, i rifiuti, l'arte contemporanea e naturalmente la stazione dell'Alta Velocità e la zona di Castello in generale». «La Piana non è un concetto astratto, ma è fatta di gente, con un forte disagio sociale, con una scuola che deve interrompere le lezioni decine di volte al passaggio degli aerei»: lo ha ricordato **Fabio Roggiolani** (Verdi-Sel), sottolineando di non essere contra-

rio ad uno sviluppo «normale dell'aeroporto, collegato a quello di Pisa». A suo parere, però, il punto di forza dell'area è costituito dal Parco: «Non è vero che blocca l'economia - ha osservato - non dobbiamo lasciarci prendere la mano da realizzazioni, che non sono soluzioni, ma elementi di crisi».

P.F.N.

